



Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

GUIDA AL MATRIMONIO ISLAMICO

di Monzer Kahf

PREFAZIONE

La famiglia ha un ruolo cruciale nello stile di vita islamico. Il Sublime Corano e la Nobile Sunnah sono espliciti riguardo al vivere una vita responsabile, etica e sociale; quindi, la famiglia è la pietra angolare della società islamica.

Esiste una letteratura assai ricca a proposito della vita familiare nell'Islam e pubblicazioni ad essa dedicate. Tuttavia da lungo tempo si sentiva il bisogno di un manuale maneggevole, specifico ed autentico, utile nel celebrare i matrimoni, specialmente nel mondo occidentale.

Il fratello Monzer Kahf è stato tanto gentile da compiere ricerche e scrivere questa guida per noi. Preghiamo Allah, SubhanaHu waTa'ala, affinché accetti questo sforzo e ricompensi il fratello Monzer e quei fratelli e quelle sorelle che sono stati di valido aiuto nello sviluppare questa 'guida al matrimonio Islamico'.

Se avete suggerimenti riguardo al presente libro, vi preghiamo di riferirceli.

*Mahmoud Rashdan,
segretario generale*

*Associazione Studenti Musumani degli USA & del Canada
Prima edizione 1980*

IL SIGNIFICATO DEL MATRIMONIO NELL'ISLAM

Allah SubhanaHu waTa'ala dice:

E fa parte dei Suoi segni l'aver creato da voi, per voi, delle spose, affinché riposiate presso di loro, e ha stabilito tra voi amore e tenerezza. Ecco davvero dei segni per coloro che riflettono (Corano XXX. Ar-Rum, 21)

Allah (SWT) dice anche:

Egli è Colui che dall'acqua ha creato una specie umana e l'ha resa consanguinea e affine. Il tuo Signore è Onnipotente (Corano XXV. Al-Furqan, 54)

Il matrimonio, come il Sublime Corano sottolinea, è un forte legame ed un vincolante impegno nei confronti della vita stessa, della società e della salutare sopravvivenza della razza umana. E' un impegno che gli sposi prendono l'uno verso l'altro e nei confronti di Allah l'Onnipotente. E'

il tipo di promessa in cui essi trovano reciproco completamento, aiuto, realizzazione, amore e pace, compassione e serenità, conforto e speranza.

Allah (SWT) fece tutte le creature a coppie:

Di ogni cosa creammo una coppia, affinché possiate riflettere (Corano LI. Adh-Dhariyat, 49)

Inoltre, Allah (SWT) considera il matrimonio e la relazione coniugale tra un uomo e una donna come uno dei Suoi grandi doni all'umanità, per il quale essa dovrebbe essere grata. Gli uomini dovrebbero dimostrare il loro apprezzamento per il Suo dono con il Timore di Allah (SWT):

Uomini, temete il vostro Signore che vi ha creati da un solo essere, e da esso ha creato la sposa sua, e da loro ha tratto molti uomini e donne. E temete Allah, in nome del Quale rivolgete l'un l'altro le vostre richieste e rispettate i legami di sangue. Invero Allah veglia su di voi (Corano IV. An-Nisa', 1)

Il matrimonio è la pietra angolare della società islamica; è la spina dorsale della vita sociale e della Comunità Musulmana (Ummah), che in occidente vive in minoranza numerica.

Per queste e per molte altre ragioni l'Islam incoraggia il matrimonio e disapprova il celibato.

Riferì Ibn Mas'ud (r) che il Profeta Muhammad (s) disse: **“Giovani uomini! Coloro tra voi che ne abbiano la possibilità si sposino. Il matrimonio è il miglior controllo per gli occhi concupiscenti e un efficace aiuto per mantenere la castità”** (Bukhari e Muslim).

Anas (r) riferì che il Profeta (s) disse: **“Colui al quale Allah concede una moglie religiosa, è stato aiutato a conservare metà della sua religione. Tema dunque egli Allah (SWT), così che possa conservare la metà rimanente”** (Trasmesso da at-Tabarani e al-Hakim; quest'ultima catena è sahih).

Nella Shari'ah vi sono quattro casi di matrimonio: obbligatorio, raccomandato, consentito e proibito. Il matrimonio è obbligatorio (fard) quando una persona può soddisfare le sue esigenze, fisiche e finanziarie, e quando ne ha bisogno e teme che potrebbe commettere pratiche sessuali illecite come la fornicazione o l'osservare le ragazze estranee (non mahram). Il matrimonio viene considerato fortemente raccomandato (mustahabb) in caso di bisogno e abilità, anche senza paura di commettere tali pratiche peccaminose. Il matrimonio diviene proibito se una delle due parti sa per certo di non poter adempiere i propri doveri biologici o fisici. E' anche proibito in casi in cui la Shari'ah lo rende illegale, come nel caso in cui l'uomo e la donna siano stati allattati dalla stessa nutrice, poiché la parentela di latte è assimilata a quella di sangue. Il matrimonio è anche proibito quando un uomo non può assolutamente corrispondere le richieste finanziarie che esso impone. Il matrimonio è permesso in tutti gli altri casi.

Mentre il matrimonio può essere, a volte, meramente permesso, l'astensione dal matrimonio con l'intenzione del celibato è proibita.

Anas (r) tramandò: «Tre persone vennero ai quartieri in cui risiedeva il Profeta (s) per investigare sulle sue pratiche devozionali. Quando le sue mogli (r) li informarono delle sue pratiche religiose, essi si preoccuparono (pensando che la loro religiosità non fosse adeguata). Si dissero l'un l'altro: “Come si fa a paragonarsi al Profeta (s), quando Allah (SWT) gli ha perdonato tutti i suoi peccati, passati e futuri?”. Uno di essi allora disse: “Io pregherò tutta la notte, ogni notte, per il resto della mia vita”. Il secondo uomo disse: “Io digiunerò tutto il giorno, ogni giorno della mia vita”. Il terzo disse: “Io invece resterò celibe e mai mi speserò”. Quando il Messaggero di Allah (s) arrivò, si rivolse ai tre uomini e disse: **“Siete voi quelli che hanno detto questo e questo...? Per Allah (SWT), io sono il più timorato di Allah (SWT) tra voi, perché di notte**

prego e dormo; in alcuni giorni digiuno e in altri no, e certamente io non volto la schiena al matrimonio. Chiunque abbia poca considerazione del mio modo di vita (Sunnah) non è un mio discepolo”» (Bukhari e Muslim).

Dato che il matrimonio occupa un posto così importante nella vita della Ummah, ai genitori viene richiesto di aiutare i loro figli a sposarsi. ‘Abdullah ibn ‘Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) raccontò come suo padre, ‘Umar ibn al-Khattab (r), fece del suo meglio per far risposare sua figlia Hafsa (r) dopo che ella era rimasta vedova. La offrì in matrimonio a ‘Uthman (r), poi ad Abu Bakr (r), ma essi rifiutarono perché sapevano che il Profeta (s) aveva intenzione di sposarla lui stesso (la storia è narrata con tutti i particolari nelle raccolte di Bukhari e Nisa’i).

Per di più è ben noto che, nella Shari’ah, al matrimonio obbligatorio o raccomandato è data una priorità maggiore che al Pellegrinaggio (Hajj). Un aiuto può essere dato dai fondi della zakat in caso di bisogno.

SELEZIONE DELLA SPOSA

Il più importante fattore da considerare nella selezione di una consorte è la pietà, cioè una buona attitudine morale e religiosa. Il Messaggero di Allah (s) disse: **“Una donna è normalmente richiesta in moglie per una di queste quattro ragioni: la sua ricchezza, il suo nobile lignaggio, la sua bellezza o la sua religiosità. Sii benedetto nello scegliere la donna timorata di Allah (SWT), altrimenti sarai un perdente”** (tramandato da Bukhari e Muslim).

Una moglie timorata di Allah (SWT) e comprensiva rende la vita dilettevole e lo sforzo piacevole. ‘Abdullah ibn ‘Amr (r) riportò che il Profeta (s) disse: **“Questa vita sulla terra è per la soddisfazione e il miglior tipo di soddisfazione è una moglie pia”** (Muslim).

Il secondo fattore nella selezione della sposa è la sua capacità di essere affettuosa con suo marito e di procreare. Ma’qil ibn Yassir (r) raccontò che il Profeta (s) disse: **“Sposa la donna affettuosa che può generare figli, così che nel Giorno della Resurrezione io possa essere deliziato dalla moltitudine della mia Ummah, paragonata alle altre nazioni”** (Nisa’i e Abu Dawud).

Compatibilità nella personalità, nelle attitudini sociali, nell’età e nel livello sociale ed economico possono essere un fattore che meriti di non essere trascurato. Il Profeta (s) rifiutò di far sposare Fatimah (r) ad Abu Bakr (r) e poi ad ‘Umar (r), perché ella era “ancora molto giovane”. Ma quando ‘Ali (r), che era anch’egli molto giovane, chiese di sposarla, il Profeta (s) gliela concesse. Bellezza e compatibilità fisica sono altri fattori nel selezionare la sposa. Il Profeta (s) disse: **“La migliore delle donne è quella che è piacevole da guardare, che segue le tue istruzioni con la solennità di un giuramento, risponde favorevolmente e, in tua assenza, protegge la tua fiducia in lei e la tua proprietà”** (trasmesso da Nisa’i con un’autentica catena di narratori).

E’ fortemente raccomandato che prima del contratto matrimoniale entrambe le parti abbiano l’opportunità di vedersi a vicenda. Al-Mughira (r) riferì che il Profeta (s) disse ad uno dei Sahabah (r) che stava progettando di sposarsi: **“Guardala, poiché ciò aiuta a favorire l’amore permanente tra voi”** (trasmesso da Nisa’i e Tirmidhi).

Tutte le pratiche intime non solo (ovviamente!) sessuali, ma anche qualsiasi contatto fisico e appuntamenti da soli (senza testimoni) sono severamente proibite, perché esse annullano il significato stesso del matrimonio.

E’ proibito dichiararsi ad una donna che abbia ricevuto una proposta da un altro uomo, nel caso

in cui tale proposta sia ancora pendente e non rifiutata. Abu Hurayra (r) riferì che il Profeta (s) disse: **“Un uomo non deve dichiararsi ad una donna quando un suo fratello Musulmano l’abbia già fatto, finché (il primo che si è dichiarato) si ritiri”** (trasmesso da Bukhari e Muslim).

RELAZIONI CONIUGALI PROIBITE

Il matrimonio è proibito tra alcuni uomini e donne per via della sacralità della loro relazione, sia essa un legame di sangue, di allattamento o un’alleanza legata ad un matrimonio di parenti; rispetto ad un precedente matrimonio (tra i due) che sia stato sciolto, o riguardo a incompatibilità di fede religiosa.

Dice Allah (SWT):

Non sposate le donne che i vostri padri hanno sposato – a parte quello che è stato. E’ davvero un’infamità, un abominio e un cattivo costume. Vi sono vietate le vostre madri, sorelle, figlie, zie paterne e zie materne, le figlie di vostro fratello e le figlie di vostra sorella, le balie che vi hanno allattato, le sorelle di latte, le madri delle vostre spose, le figliastre che sono sotto la vostra tutela, nate da donne con le quali avete consumato il matrimonio – se il matrimonio non fosse stato consumato non ci sarà peccato per voi – le donne con le quali i figli nati dai vostri lombi hanno consumato il matrimonio e due sorelle contemporaneamente – salvo quello che già avvenne – ché in verità Allah è perdonatore, misericordioso... (Corano IV. An-Nisa’, 22-23)

Matrimonio tra parenti consanguinei

La relazione coniugale non è permessa tra un uomo ed ognuna delle seguenti parenti consanguinee: sua madre (e nonna), figlia, sorella, zia paterna e materna, nipote figlia della propria sorella o del proprio fratello, e nipote figlia del proprio figlio o della propria figlia.

Matrimonio tra parenti di coniugi

Il matrimonio è proibito tra un uomo e la madre di sua moglie o la madre della sua ex-moglie (anche dopo la dissoluzione del primo matrimonio tramite divorzio o morte); non fa differenza che vi sia stata consumazione tra l’uomo e la moglie oppure no, la sola conclusione del contratto rende haram la conclusione del matrimonio con la suocera o ex suocera. Le nonne (paterne e materne) della moglie sono trattate come sua madre.

Un uomo non può sposare la figlia di sua moglie, o della sua ex moglie, a condizione che questo matrimonio sia stato consumato. Se non è stato consumato, l’uomo può sposare la ragazza, a condizione che il matrimonio con la di lei madre sia stato prima sciolto.

E’ anche proibito sposare la ex moglie del proprio figlio (o la ex moglie di un nipote), che il matrimonio sia stato consumato oppure no, e anche se si tratti della vedova del proprio congiunto. Così come è proibito sposare l’ex moglie del proprio padre o nonno, sia che si tratti di una divorziata o di una vedova, e che il matrimonio sia stato consumato oppure no.

E’ anche proibito sposare due sorelle contemporaneamente, o una donna e sua zia contemporaneamente. Ma dopo aver divorziato dalla prima sposa, o dopo la sua morte, l’uomo può sposare la di lei sorella o zia.

Abu Hurayra (r) riferì: “Il Messaggero di Allah (s) proibì ad una donna di sposarsi ad un uomo che sia già sposato alla sorella di sua madre o di suo padre (contemporaneamente)” (trasmesso da Bukhari, Muslim, Abu Dawud, Tirmidhi, Nisa’i e Imam Malik).

Matrimonio tra parenti ‘di latte’

L’allattamento di un bambino che abbia meno di due anni d’età, per almeno un allattamento completo (cioè se il bambino prenda un capezzolo e riceva da esso il latte finché sia sazio, e lasci il capezzolo di sua spontanea volontà, senza alcuna interruzione forzata)[1] rende la nutrice come la madre naturale e tutti i suoi parenti alla stregua dei parenti consanguinei per ciò che riguarda le proibizioni al matrimonio.

‘Abdullah ibn ‘Abbas (r) tramandò che il Profeta (s) disse: **“Le relazioni a causa dell’allattamento sono le stesse di quelle di lignaggio riguardo alla proibizione al matrimonio”** (Bukhari, Muslim, Nisa’i).

Simili asserzioni sono riportate da ‘Ali (r), Umma Salamah (r) e Umm Habibah (r).

Nuove nozze tra ex coniugi

Ad un uomo è proibito risposare una donna da cui abbia divorziato tre volte. Se ha divorziato da lei una o due volte, può risposarla, ma dopo il terzo divorzio gli è proibito risposarla ancora, a meno che ella sia stata nel frattempo sposata ad un altro uomo che poi l’abbia divorziata. Tale matrimonio intermedio deve essere stato consumato, ed è assolutamente haram ‘organizzare’ un matrimonio intermedio già progettando il divorzio, al solo scopo di permettere alla donna di sposare il primo marito.

Allah (SWT) dice:

Se divorzia da lei (per la terza volta) non sarà più lecita per lui finché non abbia sposato un altro. E se questi divorzia da lei, allora non ci sarà peccato per nessuno dei due se si riprendono, purché pensino di poter osservare i limiti di Allah (Corano II. Al-Baqara, 230)

Matrimoni con non-musulmani

Il matrimonio tra uomini Musulmani e donne pagane o miscredenti è proibito. E’ inoltre proibito il matrimonio di donne Musulmane con uomini miscredenti, pagani, ebrei, cristiani, ecc. La Musulmana può sposarsi solo con un Musulmano.

Allah (SWT) dice:

Non sposate le (donne) associatrici finché non avranno creduto, ché certamente una schiava credente è meglio di una associatrice, anche se questa vi piace. E non date spose agli associatori finché non avranno creduto, ché, certamente, uno schiavo credente è meglio di un associatore, anche se questi vi piace. Costoro vi invitano al Fuoco, mentre Allah, per Sua grazia, vi invita al Paradiso e al perdono. E manifesta ai popoli i segni Suoi affinché essi li ricordino (Corano II. Al-Baqara, 221)

Non c’è bisogno di dire che una donna sposata non può sposare un altro uomo mentre sia ancora unita in matrimonio a suo marito, ma è utile ricordare che ciò vale finché non sia trascorsa la ‘iddah[2] della donna, ossia è illecito stipulare un ‘aqd prima che sia trascorso il termine che rende il primo matrimonio definitivamente sciolto. Inoltre, bisogna sottolineare che è proibito per un uomo fare proposte matrimoniali ad una donna sposata, affinché essa divorzi dal primo marito per sposare lui.

LA CERIMONIA NUZIALE

Il matrimonio nell’Islam è molto di più della relazione tra l’uomo e la donna; è un avvenimento che riguarda le loro due famiglie e la Ummah in generale. Di conseguenza le due famiglie e la

Ummah sono coinvolte nella cerimonia. I principali requisiti di questa cerimonia sono semplici: un accordo pubblico ('aqd – contratto) alla presenza di testimoni. Tuttavia, per coinvolgere le due famiglie e la comunità Islamica, è Sunnah aggiungere un ricevimento.

Il contratto matrimoniale

Per concludere il contratto matrimoniale e svolgere la cerimonia, sono necessari i seguenti elementi:

Il Wali (tutore)

Un Wali della sposa che la rappresenti nella conclusione dell' 'aqd è necessario^[3]. Il Wali è un parente maschio, suo tutore (guardiano) fino a che non sia sposata. Il padre, se presente, è il Wali; tuttavia, se egli non esiste o non è presente, il Wali è un fratello, zio, nonno, ecc. Se nessun Wali è presente, il governante Musulmano o il giudice Musulmano funge da Wali. Se questi non esistono (per esempio in occidente) il Wali dovrebbe essere un membro della Ummah degno di fiducia.

La presenza del Wali viene richiesta, poiché il Profeta (s) disse: “Il matrimonio non è valido senza un wali” (trasmesso da Tirmidhi e Abu Dawud; è autentico). Tirmidhi aggiunse: vi sono pronunciamenti simili narrati da ‘Aisha (r), Abu Hurayra (r), Imran ibn Hussayn (r) e Anas (r). Abu Hurayra (r) riferì che il Profeta (s) disse: “Una donna non può rappresentarne un'altra per concludere un contratto matrimoniale, e una donna non può concludere il proprio contratto matrimoniale (da sola)” (Ibn Maja e Daraqutni).

In ogni caso, il Wali deve essere Musulmano, poiché Allah (SWT) dice:

...Allah non concederà ai miscredenti (alcun) mezzo (di vittoria, di autorità) sui credenti (Corano IV. An-Nisa', 141)

L'offerta e l'accettazione

Sia l'offerta che l'accettazione dovrebbero essere esplicite nel menzionare la parola 'matrimonio' o ogni altra parola in qualsiasi lingua che esplicitamente significhi 'nozze', e che sia compresa da entrambe le parti. Inoltre, l'offerta e l'accettazione dovrebbero essere fatte nella medesima occasione.

Il consenso della sposa

La sposa deve essere consenziente nel far concludere il matrimonio al suo wali. Tale consenso dovrebbe essere specifico sia riguardo allo sposare quello specifico uomo, sia riguardo a tutte le altre condizioni ('clausole' dell' 'aqd), se ve ne siano.

Una sposa vergine, che si è portata a ritenere timida, può dare un consenso implicito rimanendo in silenzio quando le viene chiesto se accetti di unirsi in matrimonio ad una data persona, se tale consenso implicito viene dato ad un wali parente.

Tuttavia, è necessario il consenso esplicito di una vedova o una divorziata, cioè esse debbono rispondere affermativamente, e non semplicemente stare zitte.

I testimoni

Sono necessari almeno due testimoni Musulmani maschi, oppure un uomo Musulmano e due donne Musulmane. Tutti debbono aver raggiunto la pubertà ed avere un buon carattere.

Il Mahr (o Sadaq)

Il Mahr o Sadaq è un obbligatorio dono di matrimonio (dote) che lo sposo dà alla sposa. Rappresenta il suo impegno a farsi carico di tutte le spese inclusi i bisogni personali della sposa. Allah (SWT) dice:

E date alle vostre spose la loro dote (Corano IV. An-Nisa', 4)

La Sadaq può essere in denaro o in natura, ma dovrebbe essere specificato nel contratto in cosa e in quanto consiste. Tuttavia, la Sadaq può essere interamente pagata al momento (o prima) del contratto, oppure parte del pagamento può essere posticipata ad una data definita o indefinita, oppure ancora può essere totalmente posticipata.

Ciò che viene rimandato a data indefinita deve essere pagato in caso di divorzio o morte. Il valore del Mahr può essere qualsiasi cifra.

La procedura

La procedura è di solito la seguente:

- 1) I testimoni e gli ospiti si siedono
- 2) Il wali della sposa e lo sposo siedono l'uno di fronte all'altro, vicini ai testimoni così che questi possano vederli e udirli^[4]
- 3) Un uomo erudito pronuncia un breve discorso cerimoniale sul significato del matrimonio (un modello del quale è dato alla fine di questo opuscolo)
- 4) Poi il wali della sposa si rivolge allo sposo dicendo:

“Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo. La Lode spetta ad Allah, Signore dei Mondi; che la preghiera e la pace siano sul Profeta Muhammad, su tutta la sua Famiglia e su tutti i suoi Compagni.

Ti do in sposa mia figlia (sorella, nipote, ecc.),(menzionando il nome completo della sposa), che io rappresento, in accordo con la Shari'ah Islamica e la Sunnah del Messaggero di Allah (s), e per la Sadaq tra noi stabilita (si possono menzionare dettagli della sadaq e del metodo di pagamento).

- 5) Lo sposo risponde:

“Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo. La Lode spetta ad Allah, il Signore dei Mondi; che la preghiera e la pace siano sul Profeta Muhammad, su tutta la sua Famiglia e su tutti i suoi Compagni.

Io accetto di sposare la donna che tu rappresenti,.....(menzionando il nome completo della sposa), in accordo con la Shari'ah Islamica e la Sunnah del Messaggero di Allah (s), e per la sadaq tra noi stabilita (si possono menzionare dettagli della sadaq e del metodo di pagamento).

Il contratto viene messo per iscritto. L'offerta e l'accettazione devono essere dichiarate alla presenza dei testimoni, ed Allah (SWT) è il Migliore dei Testimoni.

Con questo, l' 'aqd è concluso e l'uomo e la donna sono marito e moglie.

La festa di nozze (al-Walimah)

Per rendere pubblico il matrimonio, si raccomanda di offrire una festa di nozze (al-walimah), durante la quale venga offerto del cibo.

Anas riferì: «Il Profeta (s) vide una traccia di giallo^[5] su 'AbdurRahman e chiese: “Cos'è questo?”. Egli rispose: “Mi sono sposato”. Allora il Profeta (s) disse: “**Possa Allah rendere questa una benedizione per te. Fai una walimah, anche se con una sola pecora**”» (trasmesso da Bukhari, Muslim, Tirmidhi, Nisa'i, Abu Dawud e Malik).

Sebbene una festa sia raccomandata, l'annuncio del matrimonio in sé è una Sunnah del Profeta (s). 'Aisha (r) tramandò che il Profeta (s) disse: “**Annuncia questo matrimonio e celebralo**”

nelle moschee, e batti i tamburi quando lo celebri”.

Dal momento che il matrimonio è un evento estremamente lieto per l'intero vicinato Musulmano, è permesso battere i tamburi e cantare canzoncine religiose (an-nashid), anzi ciò è raccomandato[6].

‘Aisha (r) riferì anche: “Accompagnammo una donna al suo matrimonio con un uomo degli Ansar. Il Profeta (s) disse: “**Aisha, non avete alcun intrattenimento? Agli Ansar piace l'intrattenimento**”” (Riferito da Bukhari).

Inoltre, Muhammad ibn Hatib (r) riferì che il Profeta (s) disse: “**La distinzione tra (ciò che è) halal e (ciò che è) haram è il tamburo e il suono (cioè la pubblicità data all'evento)**” (trasmesso da Tirmidhi e Nisa'i).

Tuttavia, questa festa (ovviamente!) non deve violare nessuna regola Islamica. Gli uomini e le donne che vi partecipano, dunque, non devono sedersi mischiati. Le donne debbono rispettare le regole dell'Hijab[7].

I canti debbono essere esclusivamente quelli religiosi, casti, e la ‘musica’ solo il suono dei tamburi. Ogni altro strumento musicale è illecito, così come le danze.

Inoltre, la festa non deve gravare in modo eccessivo sulle finanze dello sposo.

Infine, il matrimonio è un'occasione nella quale è Sunnah che parenti ed amici offrano doni alla nuova famiglia. Abu Hurayra (r) riferì che il Profeta (s) invitò a scambiarsi doni.

I parenti e le donne presenti si congratulano con la sposa; anche allo sposo vengono fatte le congratulazioni da altri uomini. La migliore delle congratulazioni è quella che, come riferitoci da Abu Hurayra (r), era solito rivolgere agli sposi novelli il Messaggero di Allah (s): “**Possa Allah renderlo una benedizione per voi e una benedizione a voi e vi ponga accanto a tutto ciò che è buono**” (riportato da Tirmidhi, Abu Dawud, Hakim; è corretto, e con esso concorda anche Thahabi).

DIRITTI E DOVERI DEL MARITO E DELLA MOGLIE

I diritti e i doveri del marito e della moglie possono essere classificati in tre categorie: diritti reciproci; diritti della moglie nei confronti del marito; diritti del marito nei confronti della moglie.

Diritti reciproci

- 1) gentilezza e tenerezza reciproche;
- 2) l'atto sessuale e il piacere sessuale reciproco (è proibito usare l'orifizio anale a fini sessuali);
- 3) diritto all'eredità secondo i dettami della Shari'ah;
- 4) proibizione di matrimonio con parenti del coniuge, secondo quanto specificato più sopra;
- 5) conferma della paternità del marito nei confronti dei figli nati da sua moglie

Diritti della moglie

1) SADAQ (MAHR)

Il Mahr (o Sadaq) è il diritto della moglie nei confronti del marito. Deve essere pagato come stabilito nel contratto matrimoniale. Se il contratto non aveva una clausola specifica a proposito della Sadaq, allora la moglie ha diritto ad un mahr equivalente a quello di altre donne che siano considerate della sua stessa condizione sociale.

2) SOSTENTAMENTO E SPESE DOMESTICHE

E' responsabilità del marito provvedere a tutti i bisogni economici della moglie: spese domestiche, bisogni alimentare, del vestiario, ecc. Gli è richiesto di provvedere a tutti i bisogni di sua moglie e dei figli[8], tenendo conto delle sue possibilità finanziarie.

Allah (SWT) dice:

L'agiato spenda della sua agiatezza, colui che ha scarse risorse spenda di quello che Allah gli ha concesso. Allah non impone a nessuno se non in misura di ciò che Egli ha concesso. Allah farà seguire il benessere al disagio (Corano LXV. At-Talaq, 7)

3) GENTILEZZA E BUON TRATTAMENTO

Il marito ha il dovere di trattare bene la moglie. Dice Allah (SWT):

... Comportatevi verso di loro convenientemente (Corano IV. An-Nisa', 19)

'Aisha (r) e Ibn 'Abbas (r) riferirono che il Profeta (s) disse: **“Il migliore tra voi è quello che è migliore con la sua famiglia ed io sono il migliore di voi con la mia famiglia”** (trasmesso da Ibn Majah e Ibn Habban).

Secondo un'altra versione: **“Il migliore di voi è quello più gentile con le donne”**.

4) PROTEZIONE

L'uomo ha il dovere di assicurare la protezione di sua moglie contro chiunque attenti alla sua castità e deve difenderla dall'umiliazione e dalla diffamazione.

Diritti del marito

1) PROVVEDERE ALL'APPAGAMENTO SESSUALE

La moglie deve sempre essere pronta ad offrire al proprio marito il piacere sessuale quando e come a lui piaccia. Abu Hurayra (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **“Se un uomo chiama la moglie nel proprio letto ed ella non va da lui, così che l'uomo dorma sentendosi in collera con lei, gli angeli continueranno a maledirla fino al mattino”** (trasmesso da Bukhari, Muslim, Nisa'i e Abu Dawud).

2) OBBEDIENZA DELLA MOGLIE

L'obbedienza nelle faccende generali della famiglia è un dovere di tutti i suoi membri nei confronti del capofamiglia, che è il marito. Questa disobbedienza è sempre entro ragionevoli limiti, e in questioni che siano legittime secondo la Shari'ah.

Il Profeta (s) menzionò come un dovere della donna quello di obbedire al marito, come riportato in molti ahadith sahih. L'obbedienza si riferisce soprattutto al non uscire di casa senza il permesso del marito e al non ricevere nessuno che a lui non piace che entri a casa sua.

KHUTBA CERIMONIALE PER IL MATRIMONIO^[9]

La Lode spetta ad Allah Onnipotente, il Sostenitore dei Mondi, al Quale noi chiediamo aiuto e perdono. Cerchiamo rifugio in Allah (SWT) contro la malvagità che vi è in noi stessi e contro le nostre cattive azioni. Colui che Allah (WST) guida non può essere allontanato dalla Retta via, e colui che Egli allontana dalla Retta via non ha nessuno che lo guidi. Testimonio che non vi è altra divinità all'infuori di Allah. Testimonio che Muhammad è il Suo servo e il Suo Messaggero.

Allah l'Onnipotente creò l'umanità; creò l'uomo e la donna in modo che l'uno avesse bisogno dell'altro, e stabilì l'istituzione del matrimonio come un mezzo per unire le anime in un vincolo benedetto d'amore, guidandoli al loro piacere e alla loro felicità in un modo vantaggioso per l'umanità. Nel Suo Sacro Libro, il nostro Signore (Gloria a Lui l'Altissimo) dice:

Egli è Colui che dall'acqua ha creato una specie umana e la ha resa consanguinea ed affine. Il tuo Signore è Onnipotente (Corano XXV. Al-Furqan, 54)

E fa parte dei Suoi segni l'aver creato da voi, per voi, delle spose, affinché riposiate presso di loro, e ha stabilito tra voi amore e tenerezza. Ecco davvero dei segni per coloro che riflettono (Corano XXX. Ar-Rum, 21)

E la Pace e le Benedizioni siano sul Suo grande e benamato Profeta ed ultimo Messaggero, Muhammad, che con enfasi sollecitò i Musulmani a sposarsi. Egli (SallaAllahu ‘alayhi waSallam) disse: **“Giovani uomini! Coloro tra voi che possono permettersi di sposarsi dovrebbero farlo. Il matrimonio è il miglior controllo per gli occhi concupiscenti ed un effettivo aiuto per mantenere la castità”**.

Fratelli e sorelle, in questo momento prezioso e lieto stiamo unendo nel vincolo del matrimonio, in obbedienza alla guida del nostro Creatore (SWT) ed in obbedienza alla pratica del nostro diletto Profeta (s), nostro fratello e nostra sorella[10], che hanno deciso di vivere insieme come marito e moglie, protetti dalla Benedizione di Allah (SWT) e dalla Sua divina Benevolenza.

Voglia Allah riempire la loro vita con gioia, e garantire loro pace, salute e prosperità. Possano essi vivere insieme in un’atmosfera di tranquillità, benedetti da un amore che mai diminuisca e da tenero riguardo reciproco.

Ed ora, fratelli e sorelle, stiamo per ascoltare il wali della sposa e lo sposo mentre sottoscrivono questo vincolo contrattuale e solenne; noi tutti siamo testimoni di questo evento benedetto. Quindi cerchiamo, tutti noi, il piacere ed il perdono del nostro Signore, Allah l’Onnipotente. Voglia Egli (SWT) assolvere i nostri peccati. Voglia Egli (SWT) guidarci sulla Retta via e renderci degni di essere testimoni di questo matrimonio.

...Signore! Rendi le nostre spose e i nostri figli la consolazione dei nostri occhi! (Corano XXIV. Al-Furqan, 74)

...Signor nostro! Dacci le cose buone di questo mondo e le cose buone dell’altra vita e allontanaci dal Fuoco! (Corano II. Al-Baqara, 201)

Il discorso può contenere anche altri versetti del Sublime Corano e ahadith del Messaggero di Allah (s), ed esempi tratti dalla vita dei Sahabah (r), e dei Salaf as-Salihin, ed altre buone parole con cui rivolgersi a chi assiste alla cerimonia.

E’ meglio ricordare sia alla sposa che allo sposo i loro doveri e responsabilità reciproche e nei riguardi dei figli che Allah l’Onnipotente potrebbe dare loro in dono.

Dopo la Khtuba matrimoniale, l’Imam officiante del matrimonio, i due testimoni, lo sposo e il wali della sposa, dovrebbero concludere il contratto matrimoniale (‘aqd), così come descritto sopra, nel seguente modo:

- 1) l’officiante dovrebbe sentire il consenso della sposa, tramite il suo wali se si tratta del padre; se il wali non è il padre, l’officiante dovrebbe richiedere il consenso direttamente alla sposa;
- 2) l’Imam dovrebbe assicurarsi che tutte le condizioni del matrimonio, specialmente il mahr, siano chiaramente e allo stesso modo comprese dallo sposo, dalla sposa e dal di lei wali;
- 3) accertarsi che l’ ‘aqd vero e proprio sia redatto contenendo tutte le informazioni necessarie, comprese eventuali clausole.
- 4) Proseguire secondo quanto riferito nel capitolo: “La cerimonia nuziale/la procedura”.

E la Lode appartiene ad Allah,

Signore dei Mondi.

Che la Pace e le Benedizioni di Allah l’Altissimo

Siano sul Suo Nobile Messaggero, Muhammad,

su tutta la sua Famiglia e su tutti i suoi Compagni,

e su tutti coloro che li seguono, fino al Giorno del Giudizio.

Associazione degli Studenti Musulmani

di Stati Uniti & Canada

(The Muslim Students Association of U.S. & Canada)
P.O. Box 38 Plainfield, Indiana 46168 (USA)

NOTE:

[1] Alcune scuole giuridiche considerano un minimo di tre poppate complete per dar vita alla ‘parentela di latte’ (Abu Dawud), altri considerano un minimo di cinque poppate per produrre lo stesso effetto di proibizione al matrimonio (Shafi’i). Alcuni, però, considerano anche un solo sorso di latte dal seno di una donna abbastanza per proibire il matrimonio (Hanafi).

N.B.: anche se il latte non viene succhiato direttamente dal seno, ma viene ad esempio estratto con un ‘tiralatte’ e bevuto dal biberon, la parentela sussiste ugualmente.

[2] ‘iddah: tre cicli mestruali per la divorziata, quattro mesi e 10 giorni in caso di vedovanza, il parto per la donna incinta (vedova o divorziata), due mesi per la donna divorziata che sia già in menopausa.

[3] Abu Hanifa e Abu Yusuf non considerano obbligatoria, ma solo ‘raccomandabile’, la presenza del wali in rappresentanza della sposa.

[4] Tenersi per la mano destra non fa parte della cerimonia, ma è un’usanza locale in alcuni Paesi Musulmani

[5] il residuo del profumo che si usava mettere in occasioni gioiose

[6] naturalmente gli uomini possono cantare liberamente ‘an-nashid’, mentre le donne possono farlo solo se si trovano in una sala separata e lontana (o insonorizzata), dove gli uomini non possano sentirle cantare

[7] le donne possono rimanere senza velo, truccarsi, ecc. solo quando si trovano in una sala separata (da quella degli uomini) per fare festa con la sposa

[8] tuttavia, egli non è tenuto a spendere nulla per gli eventuali figli che la moglie abbia avuto da un precedente matrimonio, a meno che ciò non facesse parte delle clausole contrattuali.

[9] La Khutba (discorso) non è una parte essenziale del matrimonio, il quale sarebbe halal anche senza alcun discorso

[10] A questo punto l’Imam può menzionare alcune qualità della sposa e dello sposo